

Droghe leggere, dal Nordest deciso no alla legalizzazione

Il 63 % contro marijuana e hashish. Ma per uno su tre si combatterebbe il traffico illegale

Natascia Porcellato

Legalizzazione delle droghe leggere? No, grazie: sembra essere questa l'indicazione principale che emerge dai dati pubblicati oggi dall'Osservatorio sul Nord Est. Secondo le persone intervistate da Demos per Il Gazzettino, infatti, il 63% è contrario alla legalizzazione di marijuana e dell'hashish perché teme ne aumenterebbe l'uso. Al contrario, è il 32% a ritenere opportuno farlo perché così si potrebbe combattere la criminalità che gestisce questo traffico colpendola proprio negli interessi economici e finanziari. Piuttosto limitata, ma non trascurabile, la quota di coloro che non si esprimono in merito (5%).

Nei giorni scorsi la Corte Costituzionale ha bocciato la legge Fini-Giovanardi del 2006 che equiparava le droghe leggere a quelle pesanti. A corollario di questo, c'è da aggiungere che il consumo di droghe (siano esse leggere o pesanti) non ha conosciuto crisi in questi anni, ma anzi è aumentato, in Italia e nel mondo. Il libro di Roberto Saviano "Zero zero zero", pubblicato lo scorso anno, ricostruisce lo sviluppo e descrive l'attuale situazione della cocaina, la cui domanda è in continua crescita. Ma, più semplicemente, si può leggere tutti i giorni di indagini, sequestri e arresti riguardanti questo fondamentale settore della criminalità organizzata. Legalizzare almeno le droghe leggere potrebbe essere una soluzione?

Secondo i cittadini di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Trento non sembra proprio. Il rischio che aumenti l'uso di droghe leggere a fronte di una loro legalizzazione spinge il 63% degli intervistati a opporsi a questa ipotesi. Al contrario, è circa un nordestino su tre (32%) a ritenere opportuna una legalizzazione delle droghe leggere per combattere la criminalità

organizzata che attualmente ne gestisce il traffico.

Chi sono i più aperti rispetto all'ipotesi di legalizzare le droghe leggere e chi, invece, mostra le maggiori chiusure? Innanzitutto, precisiamo che la contrarietà alla legalizzazione è maggioritaria in (quasi) tutti i settori considerati. Tuttavia, questa si allarga soprattutto in alcuni settori sociali: tra le persone con oltre 65 anni raggiunge il 66%, mentre tra le donne supera il 69%. Guardando alla pratica religiosa, invece, vediamo come siano soprattutto coloro che frequentano assiduamente la messa a mostrare la contrarietà più ampia alla legalizzazione delle droghe leggere (73%). Dal punto di vista politico, infine, sono gli elettori della Lega Nord ed essere più critici di fronte a questa ipotesi (86%), così come appaiono largamente contrari quanti si collocano nell'area grigia dell'incertezza o della reticenza (72%).

Quanti invece vorrebbero che le droghe leggere venissero legalizzate in modo da combattere la criminalità organizzata che le gestisce sono una minoranza, ma in alcuni settori appaiono tutt'altro che marginali. Tra i giovani under-25, infatti, il consenso verso questa ipotesi coinvolge il 40% degli intervistati, così come tra le persone di età centrale (45-64 anni). Guardando al genere, invece, vediamo che sono gli uomini a dimostrarsi più aperti alla liberalizzazione (38%). Se consideriamo il rapporto con la religiosità, poi, vediamo come questo orientamento sia presente in misura maggiore tra quanti non frequentano i riti religiosi (45%). Il fattore politico, infine, indica chiaramente come sia tra i sostenitori del Movimento 5 Stelle (52%) e dei partiti minori (64%) che l'idea di liberalizzare le droghe leggere è tanto presente da superare la soglia della maggioranza assoluta.

© riproduzione riservata



Il fattore anagrafico

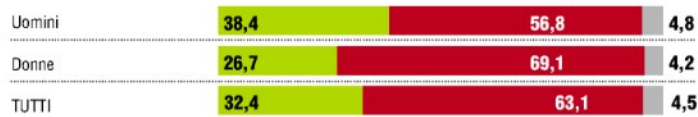
valori percentuali in base alla classe d'età

- Sì, perchè così si combatte la criminalità che la gestisce
- No, perchè così ne aumenterebbe l'uso
- Non sa o non risponde



Uomini e donne

valori percentuali in base al genere



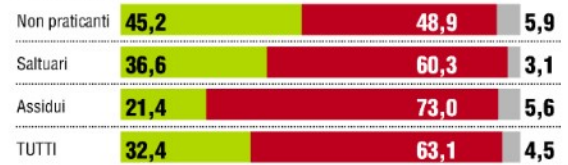
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Febbraio 2014 (Base: 1000 casi)

demetra

La pratica religiosa

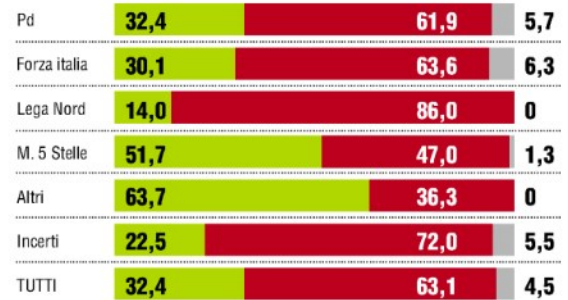
valori percentuali in base alla pratica religiosa

- Sì, perchè così si combatte la criminalità che la gestisce
- No, perchè così ne aumenterebbe l'uso
- Non sa o non risponde



L'influenza della politica

valori percentuali in base all'orientamento politico



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Febbraio 2014 (Base: 1000 casi)

demetra

Legalizzare le droghe leggere



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, febbraio 2014 (Base: 1000 casi)

demetra

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

Lei pensa che andrebbero legalizzate le droghe leggere

TRA I GIOVANI E LE PERSONE DI MEZZA ETÀ IL MASSIMO SOSTEGNO (40%) ALLA LIBERALIZZAZIONE

L'INDAGINE

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto nei giorni 3-6 febbraio 2014 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI da Demetra. Il campione, di 1005 persone (rifiuti/sostituzioni: 5093), è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, in possesso di telefono fisso, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.09%). I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it.

Nell'ultimo anno record Italia 3,5 milioni di "spinellatori"

Aumenta l'utilizzo di cannabis tra gli under 35, cocaina tra gli operai, psicofarmaci tra le donne, anfetamine tra gli adulti. E, in modo trasversale, dilaga il gioco d'azzardo. È il quadro che emerge dallo studio Ipsad (Italian Population Survey on Alcohol and other Drugs) condotto Consiglio nazionale delle ricerche di Pisa. Tre milioni e mezzo di italiani, soprat-

tutto giovani under 35, hanno fatto uso di cannabis nell'ultimo anno, ovvero l'8,7% della popolazione, un dato che supera di parecchio la media degli altri Paesi europei, pari al 6,7%, ovvero 22 milioni. Sono invece 1,5 milioni i nostri connazionali che l'hanno utilizzata almeno una volta nell'ultimo mese, ovvero il 3,9% della popolazione, a fronte di una media europea anche

in questo caso più bassa, il 3,6%. Se si esclude l'alcol, la marijuana resta la sostanza psicoattiva più diffusa in Italia e in Europa, subito seguita dalla cocaina. Anche rispetto al consumo di 'polvere bianca' l'Italia mostra cifre più alte della media: ne hanno fatto uso quasi 4 milioni di europei (1,2%) e circa 520mila italiani (1,3%), sempre più spesso operai.

SPINELLO

Un ragazzo prepara uno spinello durante una manifestazione per la depenalizzazione delle droghe leggere a Roma, 5 maggio 2012

